

LIBRI: IL MANIFESTO DELL'IMPRENDITORE FRANCESCHI IN "L'ITALIA CHE VORREI"

In uscita il saggio-intervista realizzato con Stefano Lorenzetto

Roma, 12 set. (Adnkronos) - Si intitola "L'Italia che vorrei - Il manifesto civile dell'uomo che fa i libri", (Marsilio, 176 pagine, 14 euro) il saggio-intervista, in uscita mercoledì 17 settembre, dedicato da Stefano Lorenzetto a Fabio Franceschi, titolare della Grafica Veneta di Trebaseleghe (Padova). I diritti d'autore saranno devoluti all'Ong Medici con l'Africa Cuamm (Collegio universitario aspiranti medici missionari), che ha sede a Padova.

Franceschi vive e lavora in quel Nordest che per lungo tempo ha trainato l'economia nazionale; ha cominciato a fare il tipografo a 4 anni, sotto il tavolo di cucina; fino ai 6 ha mangiato una sola volta al giorno, sempre lo stesso piatto, «risi col late»; a 19 è stato costretto dalla morte del padre a improvvisarsi imprenditore. Il suo vanto è di avere innovato come nessun altro un prodotto eguale a sé stesso da più di mezzo millennio: il libro. C'è riuscito costruendo l'unica impresa al mondo in grado di stampare, rilegare e consegnare un volume in meno di 24 ore, copertina inclusa, e di regalare l'intera tiratura qualora non ci riesca entro il termine concordato. (segue)
(Spe/Adnkronos) 12-SET-14 19:05 NNN

LIBRI: IL MANIFESTO DELL'IMPRENDITORE FRANCESCHI IN "L'ITALIA CHE VORREI" (2)

Del Paese di oggi «non mi piacciono l'inerzia e il ladrocinio»

Da cittadino innamorato del suo Paese, adesso l'uomo che fa i libri presenta un manifesto civile per ridare all'Italia la speranza, l'orgoglio, l'efficienza, la giustizia sociale e per restituirle il posto che le compete nel mondo.

Applicando la più elementare delle ricette: tanto lavoro, tanta onestà e soprattutto tanto buonsenso. Nel libro "L'Italia che vorrei", Franceschi affronta con linguaggio chiaro e diretto i mali nazionali e presenta le sue soluzioni.

«Dell'Italia di oggi non mi piacciono l'inerzia e il ladrocinio. Qui non funziona un cazzo», afferma Franceschi secondo il quale «il 50 per cento di tutti i corrotti del Vecchio Continente alloggia da noi: su 120 miliardi di malaffare europeo, 60 sono rappresentati da tangenti italiane. La stima è della Corte dei conti. Aggiunga 150 miliardi di riciclaggio, un flusso di denaro illecito che supera il 10 per cento del Prodotto interno lordo. Ogni anno l'Irpef evasa ammonta a 150 miliardi e l'Iva a 100, lo attesta la Banca d'Italia. L'economia sommersa vale da sola 400 miliardi: se finisse domattina nel Pil, il debito pubblico scenderebbe come per incanto dal 133 al 97 per cento, facendoci

diventare la seconda potenza d'Europa dopo la Germania».

Quanto alle soluzioni, «io vorrei solo un Paese governato da una persona competente, intelligente, che non aspiri al premio Nobel per l'economia. Mi basta un ragioniere Brambilla che non voglia diventare un mostro del piccolo schermo con otto ore di esposizione al giorno, un contabile sicuro del fatto che 1 più 1 fa 2, mai 3, il quale va giù a Roma e gestisce i conti dell'Italia con il buonsenso e la diligenza del buon padre di famiglia, per usare un'espressione cara al codice civile mutuata da quel bonus pater familias che nella Roma antica designava un modello d'uomo, retto, libero, provvisto di sui iuris, cioè della piena capacità di condurre i propri affari, consapevole dell'importanza della sua posizione e delle sue azioni, in grado di porsi a capo di una comunità di persone».

(Spe/Adnkronos) 12-SET-14 19:07 NNN

LIBRI: IL MANIFESTO DELL'IMPRENDITORE FRANCESCHI IN "L'ITALIA CHE VORREI" (3)

La Grafica Veneta è la più importante azienda produttrice di libri in Italia

A sostegno delle opinioni di Franceschi ci sono i numeri della sua attività: La Grafica Veneta è la più importante azienda produttrice di libri in Italia (20 milioni di copie solo per la saga di Harry Potter) e la prima d'Europa per redditività. Serve oltre 200 case editrici, fra cui le francesi Hachette e Flammarion, la News corporation del magnate australiano Rupert Murdoch, le statunitensi Time Warner e Random house.

In Italia escono dalle rotative di Franceschi i libri della galassia Rizzoli-Corriere della Sera (Rizzoli, Bompiani, Marsilio, Adelphi, Sonzogno, BUR) e di altri 150 clienti: i più importanti sono Mondadori, De Agostini, Zanichelli, Vallardi, Feltrinelli, Giunti, Longanesi, Garzanti, Salani, Chiarelettere, Aliberti, Class, Piemme, San Paolo, Skira, Cairo, Sperling & Kupfer, Hoepli, Bollati Boringhieri, Fazi, Paravia, Guanda, Tea, Il Saggiatore, Baldini & Castoldi, Mursia, Corbaccio, Boringhieri, Gribaudo, Ponte alle Grazie, Neri Pozza.

Ma la Grafica Veneta si è specializzata anche nei libri allegati ai quotidiani Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore, La Gazzetta dello Sport, La Stampa, Il Giornale, Libero, Il Fatto Quotidiano, Il Secolo XIX, Il Gazzettino, L'Unione Sarda, Il Mattino di Padova. E poi The New York Times, Le Monde, Le Figaro, El País, El Mundo, La Vanguardia, La Razón, Ouest-France, il gruppo editoriale francese Express Roularta che edita fra l'altro L'Express e L'Expansion e quello spagnolo Vocento che pubblica Abc, El Correo e Qué!. (segue)

(Spe/Adnkronos) 12-SET-14 19:08 NNN

LIBRI: IL MANIFESTO DELL'IMPRENDITORE FRANCESCHI IN "L'ITALIA CHE VORREI" (4)

A dispetto della crisi nera che ha colpito con durezza il comparto

editoriale, dal 2001 a oggi la Grafica Veneta ha aumentato di quasi 200 volte il fatturato, raggiungendo lo scorso anno i 150 milioni di euro. L'imprenditore padovano è riuscito ad ampliare il suo business con audacia e fantasia: è diventato monopolista degli elenchi telefonici in Albania, Costa d'Avorio, Senegal, Ciad, Camerun, Malawi, Togo e Burkina Faso; ha stampato il Corano per l'Arabia Saudita; ha fatto aggiornare e ha stampato l'Enciclopedia universale russa, che ha venduto 40 milioni di copie; ha inventato il libro ecologico e quello profumato; ha creato una linea di bloc-notes e di matite chiamate perpetuer, alle quali non occorre fare la punta perché non si consumano mai.

Franceschi consuma quotidianamente 500 tonnellate di carta e stampa in media 40 titoli, per un totale di 200 milioni di copie l'anno. Ogni giorno dallo stabilimento di Trebaseleghe escono 50 autotreni carichi di libri: 10 diretti nel Regno Unito, 8 in Francia, 5 in Russia, 4 in Germania, i rimanenti in Italia e nel resto d'Europa.

L'aspetto più incredibile è che tutto questo avviene senza bisogno di acquistare energia elettrica. Sul tetto della Grafica Veneta sono stati infatti installati 39.000 pannelli fotovoltaici, per un totale di 100.000 metri quadrati, l'equivalente di 20 campi di calcio, che ne fanno il primo stabilimento italiano carbon free, totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico. In estate il surplus di produzione consente addirittura di soddisfare il fabbisogno di elettricità delle famiglie residenti nei quattro-cinque Comuni del circondario.

(Spe/Adnkronos) 12-SET-14 19:09 NNN